



Confrontarsi. E decidere



Dalla Columbia University: Nadia Urbinati



La politica, l'informazione: «Muoviamoci prima che sia troppo tardi»

«Vogliamo il merito non un marito miliardario...»

→ SEGUE DA PAGINA 5

ALESSANDRA BOCCHETTI: «Ricordo un vecchio adagio: «Un paese di uomini e donne non può essere governato da soli uomini». Ecco: la nostra assenza nelle istituzioni è grave anche solo dal punto di vista simbolico. Semplice: la politica non ci vuole. Le nostre iniziative, non essendo di governo del paese, non interessano. Torno alla Merkel: non è bekla né troppo elegante, però comanda».

MAITE LARRAURI: «Io non vorrei molestarvi, visto che vengo da un altro paese che forse su questo punto se la passa meglio. Ma il silenzio va infranto da dentro. Oggi ci invidiate Zapatero per le leggi anti-violenza, per le deputate e per le ministre. Ma sapete che battaglia le donne hanno fatto all'interno del Pse?».

CONCIA: «Certo, anti-violenza. In Germania per uno stupro ti levano i

diritti di cittadinanza, con una restituzione poi graduale e non garantita».

URBINATI: «Fatto pericolosissimo: i diritti di cittadinanza sono primari e fondamentali, non possono essere ridotti a una funzione che si concede e

Carriere negate

Il percorso «normale»: lentissimo e molto spesso frustrante

poi si revoca».

SIRIANA SUPRANI: «Io vorrei tornare al punto. Credo che non abbia più molto senso fare dei diritti delle donne una battaglia «nostra», superiamo la differenza di genere. E articoliamo la protesta in ambiti specifici: l'informazione, la scuola e l'impresa. Solo la realtà concreta può essere il nostro spazio politico, il nostro terreno per uscire dal silenzio».



Manifesti da modella: compleanno alla Noemi

NAPOLI ■ Alcune chiedono di andare a studiare all'università. Altre di poter andare a vivere da sole. Sogni, modelli e futuro. A Napoli invece Anna, una ragazza di 18 anni, ha chiesto come regalo di compleanno una serie di manifesti dove lei posa come una modella, affissi lungo le strade. Accontentata.